

LA VENEZIA PIÙ VERDE

/The greenest side of Venice

03

SE UN GIORNO D'INVERNO UN BAGOLARO

/If a nettle tree on
a winter's day

Scoprire gli alberi quando si mettono a nudo.
/Learn about trees when they are bare.

Testo e foto di
/text and photographs by
Mariagrazia Dammicco,
Wigwam Club Giardini Storici
Venezia

In alto /at the top

Il *Celtis australis* è un albero fra i più diffusi a Venezia, che però passa spesso inosservato.

/The *Celtis Australis* is one of the most widely-spread tree in Venice, although often unobserved.



Andar per parchi e giardini d'inverno.

Nell'aria fredda e umida si spandono colori caldi, a terra foglie cadute che scricchiolano sotto i nostri passi, all'improvviso il dolce profumo di un tardivo nespolo del Giappone o di un calicanto impaziente di fiorire accanto a copiose macchie dorate di *Jasminum nudiflorum*.

In vista della sua ennesima rinascita la natura si spoglia e mostra bellezza e sapienza delle architetture vegetali. **Una stagione ideale per osservare gli alberi e scoprirne la sorprendente varietà di cortecce, tronchi e rami.** Ed imparare a riconoscerli proprio quando sono senza foglie.

Come nel caso del *Celtis australis*, **un albero forte e generoso fra i più diffusi a Venezia**, che però passa spesso inosservato. Eppure è facile imparare a riconoscerlo, proprio a partire dal tronco che ricorda **una zampa di elefante**: non

solo per il portamento solido ed eretto ma soprattutto per la corteccia grigia, liscia e segnata da sottili striature orizzontali simili a rughe della pelle del pachiderma. Potremo inoltre vedere bene il dividersi a "V" del tronco per formare due branche principali da cui si dipartono tutti i rami che d'estate ne compongono l'ampia chioma ombrosa.

In inverno possiamo comunque cercare **le foglie** cadute e notare che sono lanceolate, appuntite, seghettate e ricordano vagamente l'ortica. Motivo per cui gli inglesi lo chiamano anche **nettle tree, ovvero albero-ortica**.

Per terra potremmo trovare anche alcuni **frutti**: simili a piccole ciliege scure, sono delle bacule ovvero piccole "bacche" da cui, secondo alcuni, deriverebbe **il nome popolare di bagolaro**. Più correttamente si tratta di drupe, che giungono a maturazione d'estate. Commestibili anche dall'uomo, non sono però apprezzate a causa della



Visit **parks and gardens in winter**. In the cold, humid air, warm colours spread and fallen leaves crunch under our footsteps. Suddenly the sweet perfume of a late Japanese medlar tree or a *Calycanthus* anxious to flower, near a mass of golden *Jasminum nudiflorum*.

Waiting for its umpteenth rebirth, nature undresses, showing beauty and wisdom of plant architecture. **An ideal season to observe the trees and discover the surprising variety of barks, trunks and branches.** And learn to identify them exactly when they are leafless.

As happens for the *Celtis Australis*, a strong, bountiful tree, **one of the most widely-spread** and often unobserved **in Venice**. Yet, it is easy to recognize, starting from the trunk that **looks like an elephant foot**: not only for its solid, upright shape but abo-

ve all for its smooth grey bark with thin horizontal striping similar to an elephant's wrinkles.

Furthermore we can easily see where the trunk divides into a "V" shape to form the two main limbs, where all the branches grow from, during the summer providing shady foliage.

However in winter, we can look for the fallen **leaves** and see that they are lanceolated, pointy, serrated and vaguely recall nettle. The reason why **the English also call it the nettle tree.**

We might even find some **fruit** on the ground: something similar to small, dark cherries. They are little berries which according to folk stories, contrive to the tree's **Italian widespread name** - *bagolaro* (i.e. **berries producer**). However, more correctly, they are drupes which ripen in summer. They are edible, but aren't appre-



In alto /at the top

Si possono scorgere i lunghi rami dei bagolari che si protendono da mura di cinta affacciate sui canali.

/You can also see many nettle trees with long branches extending over canal-facing, boundary walls.

Sotto /at the bottom

Il tronco del Celtis ricorda una zampa di elefante. /The trunk of the Celtis looks like an elephant foot.



scarsa polpa intorno al seme; ne sono ghiotti invece gli uccelli di passo che contribuiscono così a disseminarle.

Nello stesso nome scientifico, attribuito prima da Plinio il Vecchio e ripreso poi da Linneo, si fa riferimento a questi frutti: **Celtis** starebbe infatti ad indicare un “albero dai frutti dolciastri”. La specificazione **Australis** invece parla della sua provenienza dall'Europa mediterranea o australe, fra Africa settentrionale ed Asia orientale. Scopriamo così che il bagolaro non è una pianta indigena, ma perfettamente acclimatata in molte zone d'Europa, dimostrando oltretutto di essere **molto resistente all'inquinamento**.

Parente dell'olmo, il *Celtis australis* può superare i 20 metri d'altezza e vivere alcune centinaia d'anni. Molti di quelli oggi presenti nei giardini pubblici di Venezia **risalgono all'impianto ottocentesco** in

ciated because of the scarce flesh around the seed; gluttonous passing birds eat and scatter them everywhere.

Referral to this fruit is made in its same scientific name, first attributed by Pliny the Elder, and later on by Linnaeus. **Celtis** indicates a “tree with sugary fruit”. Where **Australis** specifies its origin - from the Mediterranean or Austral zone, between northern Africa and Eastern Asia. Hence we discover that the nettle tree isn't a native tree but perfectly acclimated to many European areas, also showing to be **very resistant to pollution**.

Related to the elm, the *Celtis Australis* can exceed 20 metres in height, and live for some hundreds of years. Many trees present in public gardens in Venice were **planted in the 1800s** when the “English” garden became fashionable, but many were then born spontaneously

concomitanza con la diffusione del giardino “all’inglese”, ma tanti sono poi nati spontaneamente e hanno potuto continuare a crescere in libertà raggiungendo dimensioni di tutto rispetto.

Chi avrà il privilegio di entrare in giardini privati potrà vederli piantati lungo il confine per proteggere la riservatezza della famiglia e degli ospiti o su collinette che in alcuni casi celavano il lusso di una piccola “ghiacciaia” costruita con detriti. Ma **si possono scoprire molti bagolari anche girando per la città**, con i lunghi rami che si protendono da mura di cinta affacciate sui canali.

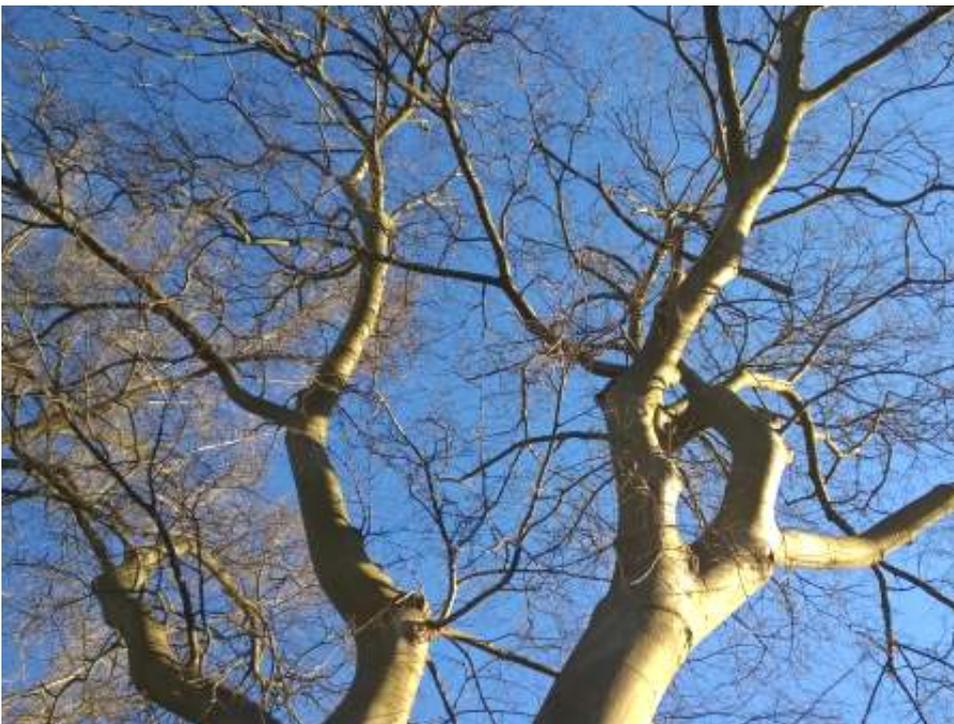
È comunque **soprattutto nei giardini pubblici** - e proprio in tutti! - che possiamo ammirare numerosi bagolari, spesso di grande pregio. Come nei **Giardini napoleonici di Castello e della Biennale**, dove spiccano in particolare

afterwards, and have continued to grow freely reaching remarkable heights.

Whoever has the privilege of entering a private garden, can see them planted along boundaries preserving the privacy of family and guests, or on hills, which in some cases also hid the luxury of small “ice-house” built from rubble.

Travelling about the city, you can also see many nettle trees with long branches extending over canal-facing, boundary walls.

Above all **in public gardens** and - and really in all of them! - we can admire the numerous, often prestigious nettle trees. Like, for example, in the **Castello Napoleonic Gardens** and in the **Biennale Gardens** where they stand near the German pavilion, or those surrounded by glass in the Canadian pavilion.



Accanto /on the left

È soprattutto nei giardini pubblici di Venezia che possiamo ammirare numerosi bagolari, spesso di grande pregio.

/Above all in public gardens we can admire the numerous, often prestigious nettle trees.

> LA VENEZIA PIÙ VERDE /THE GREENEST SIDE OF VENICE

A destra /at the right

I pregevoli bagolari che accolgono chi entra nel Giardino Savorgnan.

/The prestigious nettle-trees that welcome anyone coming to the Savorgnan Gardens.

Al centro /in the middle

Il Celtis viene chiamato anche spaccasassi proprio per le forti radici.

/The Celtis is also called "stone-breaker" because of its strong roots.

accanto al padiglione della Germania o inglobati in quello vetrato del Canada. Maestosi anche quelli presenti nei **Giardini Papadopoli**, che d'estate offrono grandi chio-me ombrose sotto cui ripararsi o avvolgono fra le loro fronde le eleganti sculture agli ingressi. Molti e pregevoli quelli del **Giardino Savorgnan**: sono loro ad accogliere chi entra dal cancello posteriore su Calle Pesaro, in buona compagnia di platani, lecci, magnolie e sofore po-

Even those present in the **Papadopoli Gardens** are majestic. Their big shady boughs offer respite from summer temperatures or envelope the elegant sculptures at the entrances.

There are many prestigious ones in the **Savorgnan Gardens**: together with sycamores, holm oaks, magnolias and sophoras full of birds, they are there to welcome anyone coming to the back entrance from Calle Pesaro. And looking at the ground we





polati da uccelli. E guardando il terreno si notano **le robuste radici** che talvolta affiorano, forse sfuggendo le prime vene di acqua salmastra. Così comprendiamo che il *Celtis* viene chiamato anche **spaccasassi** proprio per le forti radici capaci di radicarsi saldamente anche in suoli calcarei, con molti detriti o poco profondi come quello delle *insulae*: **un foresto** che possiamo ormai a pieno titolo considerare **venessian!**

can see the **strong roots** that sometimes come to the surface, trying to avoid the first traces of salt water.

In this way it is easy to understand why the *Celtis* is also called "**stone-breaker**" - because of its strong roots able to firmly establish in chalky terrain, with much debris and rubble or with little depth like those on the islands: **a stranger** which could probably be considered **venetian!**

> INFORMAZIONI UTILI

/Useful information

Indirizzi / Addressess

Giardino Savorgnan

Cannaregio, fondamenta Venier 349

(altri ingressi / *other entrances* in calle Pesaro e calle Vergola)

Giardino di villa Groggia

Cannaregio 3161, calle del Capitello

Giardini reali di San Marco

San Marco, molo di San Marco

Giardini napoleonici di

Castello

Castello, riva dei Partigiani

(altro ingresso / *other entrance* in via Giuseppe Garibaldi)

Giardini Papadopoli

Santa Croce 247-249, ai piedi del ponte di Papadopoli / *Papadopoli bridge*

Parco delle Rimembranze

Pineta di Sant'Elena

Castello, isola di Sant'Elena

Orari / Opening hours

Inverno / Winter 8-18; Estate / Summer 8-20.30 (ora legale / DST)

Da leggere, per farsi guidare

/ Reading suggestions before you go

Maria Marzi, *Giardini di Venezia*, Società Veneziana di Scienze Naturali, Venezia 1986

Mariagrazia Dammicco, *Guida ai giardini di Venezia*, foto di Gabriele Kostas, La Toletta Edizioni, Venezia

Informazioni / Contacts

Wigwam Club Giardini

Storici Venezia

www.giardini-venezia.it

giardini.storici.venezia

@gmail.com

+39 388 4593091